

“LA BAITA”

Commedia brillante in due atti

Per

2 donne e 2 uomini

di

Stefania De Ruvo

www.autricederuvostefania.it

stefaniaderuvoautrice@gmail.com

Depositato SIAE

2024

SINOSI:

Commedia brillante piena di colpi di scena. In un capovolgimento continuo, vedremo come la fine della relazione di una coppia si scontrerà con le aspettative diverse dei due ex coniugi, Paolo e Marta. Aspettative decisamente drastiche. L'occasione è l'ultima visita alla baita di montagna dove hanno passato molte estati in famiglia. Peccato che moglie e marito sono lì per due motivazioni diverse: Lei vuole sgombrare la baita per metterla in vendita; lui vuole uccidere la moglie inscenando un "incidente" durante una passeggiata in montagna.

Le cose non andranno come previsto. Il piano di Paolo fallisce e Marta si ritrova legata alla sedia. Ma mentre Paolo non brilla in intelligenza, Marta è molto scaltra e farà in modo che presto si ritroverà Paolo legato alla sedia. La situazione è abbastanza complicata ma peggiora ancora con l'ingresso in scena di un ladro, a causa del quale i due coniugi si ritroveranno entrambi legati alla sedia. Non è finita qui. Il nuovo arrivato non è un ladro qualunque, ma il marito dell'amante di Paolo ed è lì con il preciso compito di liberarsi di lui. Anche questo piano sarà un fallimento e toccherà al ladro di essere legato dai due coniugi. In questo intreccio di corde manca una persona ed ecco che, attirata dal marito, entra in scena Giulia, moglie del finto ladro e amante di Paolo. Filippo, il marito tradito, si è alleato con i due coniugi e aiuterà a ... legare Giulia alla sedia.

Per chiudere questa commedia ci sarà un lieto fine ma anche quello risentirà delle diverse aspettative dei protagonisti di questa scoppiettante commedia.

PERSONAGGI:

Marta

Sposata da anni con Paolo, tradita più volte, ha sempre sospettato ma senza prove, ha perdonato il marito per il bene del figlio. Adesso il figlio è adulto e lei vuole divorziare imputando al marito la causa di separazione.

Paolo

Sposato da anni con Marta, ha spesso tradito la moglie. Sa che ne uscirà molto male dal divorzio e non vuole concedere niente alla moglie. Meglio vedovo che divorziato, progetta un "incidente" in montagna per potersi tenere i soldi e ricominciare con l'ultima amante Giulia di cui è innamorato perso.

Giulia

Giovane opportunistica, finge di amare Paolo ma è interessata ai suoi soldi. Ha una relazione con Filippo e lo spinge ad agire contro Paolo.

Filippo

Giovane, di bell'aspetto e stupido. Anche lui succube di Giulia. Accetta il tradimento di Giulia, con la promessa che è una storia finita e che riceveranno da questa storia un bel "rimborso" in denaro.

AMBIENTAZIONE:

Scena unica. Salotto della baita. Essenziali: Un tavolo, tre sedie, una poltrona, un baule o una cassapanca.

La stanza non è vissuta da tempo: ci sono lenzuola sopra gli arredi. Il trasloco è già iniziato e quindi ci sono degli scatoli.

Due quinte: 1) ingresso alla baita 2) resto della baita

PRIMO ATTO

Baita di montagna, era la casa delle vacanze della coppia. Presenti elementi che ricordano le passate vacanze vissute insieme col figlio adesso adulto: una cassapanca con accessori per la neve del figlio ormai piccoli, delle fotografie di famiglia appese. Degli scatoloni da trasloco pieni, alcuni ancora aperti.

Marta sta lavorando, riempie e chiude scatoloni. È agitata, irascibile e alterna momenti di calma con scatti d'ira.

Paolo è forzatamente dolce e calmo. Parla con dolcezza anche eccessiva verso Marta. Marta è infastidita da questo atteggiamento.

SCENA 1

Sipario. Musica.

Paolo è rilassato, appoggiato ad un mobile, sta bevendo una birra. Entra Marta con uno scatolone.

MARTA E le cose della cucina sono a posto.

PAOLO Brava, allora possiamo uscire? (*Appoggia la birra*)

MARTA Non siamo qui per divertimento. Dobbiamo impacchettare tutto e andarcene. *(Continua a impacchettare altri oggetti)*

PAOLO Dai tesoro... un giretto. *(Si avvicina per una carezza)*

MARTA *(scansando la carezza e allontanandosi da Paolo)* Non chiamarmi tesoro, hai perso quel diritto alla terza amante.

PAOLO Va bene. Non credevo fossimo venuti qui a discutere. Guardati attorno tesor... Marta, non ti fa nostalgia? *(Apre la cassapanca, prende un mantello e/o un cappello da mago per bambino, li mostra a Marta e sorride)* Ti ricordano qualcosa?

MARTA *(Si avvicina con una scatola)* Sì, che io e Marco eravamo qui ogni estate, mentre tu rimanevi in città a lavorare, almeno quella era la tua scusa. *(Porgendo la scatola a Paolo)* Quelli li daremo ai poveri.

PAOLO Il costume da mago di Marco?

MARTA Tutto il set da mago. *(Gli porge una scatola)*

Paolo butta gli oggetti nella scatola.

PAOLO Dai Marta, possiamo comportarci civilmente?

MARTA Civilmente... tu? Impossibile. Non credevo che sarebbe stato così pesante.

PAOLO Basta riempirli di meno. *(Fa riferimento agli scatoloni)*

MARTA Sei tu che sei pesante, non gli scatoloni. *(Va a prendere la sua borsetta, ci fruga dentro)* Dovrei averle prese. *(Prende una boccetta)* Eccole.

PAOLO Ti impasticchi adesso?

MARTA Gocce, sono gocce calmanti non pasticche e le uso solo quando ti vedo. *(Prende un bicchiere, lo riempie d'acqua e si versa le gocce)* una, due, tre...

PAOLO Non finire la boccetta.

MARTA Me ne bastano dieci, ma forse oggi me ne serve qualcuna in più.
(Continua a versare le gocce) Un'altra cosa amara della mia vita.

PAOLO Non dovrai sopportarmi per molto.

MARTA *(Smette di versare le gocce e poggia il bicchiere. Non beve le gocce.)* Hai ragione. Posso farne a meno. Di cose amare ne ho ingoiate pure troppe. Non ne avrò più bisogno, dopo oggi, ci vedremo solo in tribunale per la conferma del divorzio.

PAOLO Ne avrò bisogno io allora per affrontare la sentenza.

MARTA Non hai mai preso le gocce contro l'ansia, devi stare attento con le dosi.

PAOLO Ti interessa la mia salute? Che carina. Sai cosa mi farebbe proprio bene? Che tu rinunciassi al mantenimento.

MARTA Ecco perché tu non avrai mai bisogno di gocce.

PAOLO In che senso?

MARTA Lascia perdere, io ne ho prese anche troppe. Non vedo l'ora di chiudere questo periodo e andare avanti con la mia vita.

PAOLO E finalmente potrò rifarmi una vita anche io.

MARTA Per me puoi farti e rifarti quello che ti pare, basta che mi verserai ogni mese quanto stabilirà il giudice.

PAOLO Non essere così venale.

MARTA Non lo sono. Mi accontento della metà di quello che abbiamo risparmiato insieme oltre al mantenimento mensile e adesso lavora invece di chiacchierare. *(Si allontana lasciando la boccetta sul tavolo)*

PAOLO Ubbidisco. *(Va al tavolo, prende la boccetta e se la mette in tasca, poi urla indicando a terra)* Un topo! Ho visto un topo! Che schifo!

MARTA *(si avvicina a controllare)* Sì, questi sono escrementi di topo.
(Ironica) Le cose migliorano sempre di più.

PAOLO Dopo aver sgombrato, meglio chiamare i disinfestatori. Anzi sai che ti dico? Li chiamo subito. *(Prende il cellulare e chiama)* Pronto? Salve. Avremmo bisogno dei vostri servizi. Nella nostra baita abbiamo trovato tracce di topo. Quegli esseri schifosi e approfittatori sono in questo momento in casa mia!

MARTA Uno di sicuro c'è ed è bello grosso. *(Guardando Paolo)* Ah, non parlavi di te.

PAOLO *(senza ascoltare la moglie, sempre al telefono)* Odio i topi: Lasciano i loro escrementi in giro, rosicchiano qualunque cosa...

MARTA Diffondono malattie... veneree.

PAOLO *(Al telefono)* No, non oggi. Sono impegnato. Magari domani, *(ci pensa)* no, meglio dopodomani. *(Pausa)* La richiamo dopo per prendere un appuntamento.

MARTA Non ti credevo così affezionato a questa baita.

PAOLO Se vengono degli acquirenti e vedono i topi, si abbasserà il prezzo di vendita.

MARTA Giusto. Mi pareva strano.

PAOLO *(prende una cornice con foto e va verso Marta)* Questa dove lo metto?

Marta va a prendere dalle mani di Paolo la foto, la guarda e la mette nella scatola.

PAOLO Ti ricordi come sfrecciava?

MARTA Era un bambino. *(Si mette a sistemare nel punto più lontano da Paolo)*

PAOLO Dovremmo portargliela.

MARTA Non gli interessa più, è cresciuto.

PAOLO *(prende uno scatolone e lo riempie mettendo alla rinfusa tutto quello che trova davanti, senza fare attenzione)* Però era proprio carino rosso e verde.

MARTA Strano che te lo ricordi.

PAOLO Per quanto tempo me la vuoi far pesare?

MARTA Per tutto il tempo necessario.

PAOLO Ti ho già chiesto scusa.

MARTA No, non l'hai mai fatto. Hai trovato delle scuse per avermi tradito, non è la stessa cosa.

PAOLO Hai ragione. Ma adesso voglio fare le cose per bene, anche per nostro figlio.

MARTA Ormai è grande, non ha più bisogno di noi.

PAOLO *(si avvicina a Marta)* Ma sarà contento di vedere che affrontiamo il divorzio da persone mature.

Marta accetta la vicinanza di Paolo. Paolo le prende le mani.

PAOLO Mature e responsabili.

Paolo tira a sé Marta e l'abbraccia, Marta rimane rigida, poi Paolo si stacca da Marta, tenendola per le spalle.

PAOLO Se prometto di darmi da fare, vieni a fare una passeggiata con me?

MARTA *(si allontana arrabbiata)* Non ho nessuna intenzione di uscire a fare un'escursione con te. Lo hai capito o no?

PAOLO Ok, ok. Non serve che ti arrabbi.

MARTA E tu smettila di farmi perdere tempo. Non ho intenzione di rimanere a dormire qui... con te.

PAOLO Lo hai fatto per vent'anni, una notte in più o in meno cosa cambia?

MARTA Sarebbe una notte di troppo.

PAOLO Se vuoi un lavoro fatto bene, occorre il tempo che occorre.

MARTA Avevo incaricato una ditta di traslochi per liberarci casa.

PAOLO *(fintamente scandalizzato)* E volevi lasciare a degli estranei il compito di metter via tutti i ricordi delle vacanze di famiglia? Ogni oggetto, è un pezzettino della nostra famiglia. *(Buttando alla rinfusa gli oggetti nella scatola)*

MARTA *(osservandolo)* Vedo il rispetto che hai per i nostri ricordi.

PAOLO Assoluto rispetto. *(Butta in malo modo un altro oggetto nella scatola)* E poi volevo un ultimo momento da vivere insieme in questo posto magico. *(Si avvicina in proscenio e guarda in platea)* Guarda che panorama, una finestra sul bosco: gli alberi, i prati, le cime e guarda! Un cervo!

Marta si avvicina a Paolo in silenzio e guarda anche lei in platea.

PAOLO Lo sapevi che i cervi perdono le corna ogni primavera?

MARTA Beati loro che le perdono ogni anno.

PAOLO Ma poi gliene crescono di nuove in estate.

MARTA E ti pareva. Dovevo essere cervo in una vita precedente. *(Si allontana e torna al lavoro)*

PAOLO Pausa?

MARTA *(dura)* Dobbiamo finire prima di sera.

PAOLO *(dolce)* Se prometto che dopo ti aiuto, esci con me per fare una passeggiata? Il tempo è magnifico, c'è un bel venticello, perfetto per una passeggiata nel bosco. Potremmo essere fortunati e vedere degli animali.

MARTA Mi bastano i topi in casa e poi tu non hai mai amato passeggiare.

PAOLO Sono cambiato e ho tutto il necessario. *(Si mostra)* Scarponi tecnici, pile e cappellino.

Marta si avvicina a Paolo, lo osserva.

MARTA Sei perfetto per caricare il furgoncino con le scatole, poi puoi anche diventare un eremita e perderti nei boschi per quel che mi interessa.

PAOLO Quindi niente passeggiata insieme?

MARTA *(ironica)* Mi piacerebbe moltissimo ma... no. Niente passeggiata.

PAOLO *(Pensieroso)* Ah, ho capito.

MARTA Non fare finta di essere dispiaciuto.

PAOLO Possiamo almeno berci qualcosa, prima di staccare il gas? Una cioccolata calda?

MARTA Calorie? Per me? Non mi hai sempre detto che dovevo limitare le calorie?

PAOLO Fra poco saremo separati... non è più mio interesse la tua forma fisica.

MARTA *(ironica)*Carino.

PAOLO *(sorridente)* Scherzavo.

Paolo le va vicino, per un gesto d'affetto, ma Marta si allontana.

PAOLO Sei sempre stata bella, anche con qualche chilo in più.

MARTA E allora perché sei saltato da un letto all'altro?

PAOLO Perché sono uno stronzo. È questo che volevi sentirmi dire? Ho rovinato tutto, il nostro matrimonio e la nostra vita insieme.

MARTA *(Chiude un altro scatolone in silenzio)* È pronta la cioccolata?

PAOLO *(sorridente)* Quasi, dammi solo un momento. *(Paolo esce di corsa)*

Marta sorride, mette via una cornice dopo averla guardata. Rientra Paolo con due tazze di cioccolata. Ne porge una a Marta, che l'accetta.

PAOLO *(alzando la tazza)* Alla nostra!

MARTA *(alzando la tazza)* Al futuro, che sia felice per entrambi.

PAOLO Con quello che mi ha chiesto il tuo avvocato, il tuo lo sarà di certo.

MARTA *(si siede su una sedia e beve la sua cioccolata)* La cioccolata è dolce, almeno quella.

PAOLO D'accordo. Ho fatto una battuta... di pessimo gusto. Vecchie abitudini. Ma migliorerò. Voglio davvero che il nostro divorzio sia amichevole.

MARTA Non hai iniziato molto bene. Mi hai appena rinfacciato la richiesta di mantenimento.

PAOLO Dovuto, tutto dovuto. Per te, per Marco e per risarcirti di tutti gli anni di sofferenza che ti ho fatto passare.

Marta sorride e continua a bere la cioccolata.

PAOLO La cioccolata è solo l'inizio. Sarò un marito... un ex marito ideale.

MARTA Speriamo. La cioccolata è buona anche se... *(apre e chiude la bocca)*

PAOLO Se è buona finiscila. *(Si avvicina a Marta e le alza la tazza per aiutarla a bere)*

MARTA Grazie, faccio da sola. *(Finisce la cioccolata e poggia la tazza)*

PAOLO Adesso aspettiamo. *(Si mette a sedere)*

MARTA Aspettiamo cosa? *(Aprire e chiudere la bocca, è rallentata)* Non mi sento bene. Ho la bocca impastata... *(si siede)*

PAOLO Bene, stanno facendo effetto. *(Va alla cassapanca e rovista e tira fuori altri oggetti tipici dei maghi come una bacchetta o un mazzo di fiori finti o una successione di bandierine o fazzoletti)*

colorati annodati insieme. Deve essere chiaro al pubblico che in quella cassapanca ci sono tutte cose da mago.)

MARTA Effetto? Cosa sta facendo effetto? Cosa hai messo nella cioccolata?

PAOLO Non ho avuto scelta e ho dovuto improvvisare... sei stata irremovibile, come al solito. *(Prende una corda dalla cassapanca e va da Marta)*

MARTA *(sempre più rallentata)* Cosa? Non capisco. *(Tenta di mettersi in piedi)*

Paolo la rimette seduta, ha la corda in mano.

PAOLO Non sei voluta uscire per l'escursione e ho cambiato al volo il piano. *(Inizia a legare Marta)* Per fortuna hai portato le tue gocce. Tutta una questione di dosi.

Paolo continua a legare Marta che oppone una debole resistenza e poi si accascia addormentata. Paolo mette della musica (cellulare o radio) e finisce di legare Marta.

N.B. Paolo deve legare Marta mettendo la corda in bella vista e visibile a Marta, ad esempio legare le braccia ai braccioli. La corda sarà dichiarata come magica e per questo motivo non tiene i nodi ma sarà una corda comune possibilmente colorata per distinguersi da un'altra corda che sarà indicata come vera. Basta evitare di fare un nodo con la corda magica ma fissarla solo passando un capo sotto l'altro.

Buio.

SCENA 2

Luce.

Marta è addormentata ed è legata sulla sedia. Paolo balla felice sulla musica. Marta si sveglia.

MARTA *(agitandosi, arrabbiata, forte)* Paolo, brutto deficiente cosa mi hai fatto? Mi hai legato? Perché mi hai legato? Cosa vuoi da me?

PAOLO Una domanda per volta. *(Ferma la musica)* Allora: Uno, ti ho legata e per farlo ho dovuto sedarti.

MARTA Mi hai sedato?

PAOLO Con le tue gocce nella cioccolata. Altrimenti non ti saresti fatta legare o no?

MARTA No. Certo che no!

PAOLO Visto?

MARTA Perché mi hai legato? Cosa vuoi da me?

PAOLO Con pazienza. Ti ho legato perché non volevi venire a fare la passeggiata con me.

MARTA *(arrabbiata)* Non ti pare una reazione esagerata?

PAOLO Con te non si può parlare, ecco ti sei arrabbiata e alzi la voce.

MARTA Scusa, ma posso alzare solo quella, visto che mi hai legata.

PAOLO Non lo avrei fatto se fossi stata più accondiscendente.

MARTA Io non voglio passeggiare e tu mi legghi?

PAOLO Sto parlando delle richieste fatte al giudice. Se ci fossimo lasciati e basta, non sarei stato costretto a tanto.

MARTA Ho lavorato gratis per la tua azienda per vent'anni. Metà di quello che abbiamo costruito è anche mio.

PAOLO E il mantenimento?

MARTA Sono rimasta senza lavoro, o credi che possa continuare a lavorare per te?

PAOLO Puoi cercarti un altro lavoro.

MARTA Alla mia età? Certo, facilissimo. Poi con che curriculum? Fino ad adesso sono stata un'impiegata fantasma. E poi non devo

giustificarmi con te. Ci stiamo separando per colpa, la tua e pagherai tutto quello che devi pagare.

PAOLO Non me lo posso permettere. Devo rifarmi una vita anche io.

MARTA Potevi pensarci prima.

PAOLO Ci sto pensando adesso ma, come al solito, hai rovinato i miei piani. Vuoi sempre vincere, eh?

MARTA Sono legata, non la vedo come una gran vittoria.

PAOLO *(Tra sé)* Adesso che faccio?

MARTA Mi liberi?

PAOLO Non prima di aver capito come fare. Qui serve un brainstorming. *(Fissa Marta)*

MARTA Con me?

PAOLO Vedi qualcun altro? Hai avuto sempre il senso pratico che a me mancava e poi parlare con te mi aiuta a chiarire le idee.

MARTA Non può essere vero.

PAOLO Prima facciamo e prima ti slego.

MARTA Va bene. Dimmi qual era il piano che è saltato.

PAOLO Non so se posso...

MARTA Se non mi dici niente non posso aiutarti. Parti dall'inizio.

PAOLO Ho incontrato lei...

MARTA Non mi interessa sapere di te e della tua amante.

PAOLO Deciditi, vuoi sapere o non vuoi sapere?

MARTA Deve essere una candid camera. Dove sono le telecamere?

PAOLO Posso parlare o vuoi continuare a fare polemica?

MARTA Scusa. Prego parla.

PAOLO Voglio rifarmi una vita, lei non è una amante come tante, lei è speciale.

MARTA Lei.

Paolo la guarda male.

MARTA Sto zitta.

PAOLO Voglio andare a vivere con lei, sposarla. Formare una famiglia. Una vita nuova.

MARTA Identica a quella che avevi già.

Paolo la guarda male.

MARTA Zitta.

PAOLO Ma non posso se devo dare tutti quei soldi a te. Sai, non è una che si accontenta di poco.

MARTA Come una scema che conosco.

PAOLO Non posso certo portarla a vivere nel monolocale sopra il bengalese dove abbiamo vissuto noi appena sposati.

MARTA Sia mai. Non si potrebbe mai abbassare a tanto.

PAOLO Vedo che capisci.

MARTA E quindi?

PAOLO E quindi non posso separarmi.

MARTA Non capisco.

PAOLO Voglio vivere con lei, sposarla e darle tutto quello che merita.

MARTA Ma non puoi separarti.

PAOLO Perché se mi separo, devo darti un sacco di soldi.

MARTA Mi dispiace ma se non ti separi da me non puoi sposare lei.

PAOLO A meno che... in quale altro modo che non sia separarmi posso sposarmi di nuovo?

MARTA Chiedere lo scioglimento alla Sacra Rota?

Marta e Paolo dopo qualche secondo di silenzio scoppiano a ridere.

PAOLO Sei troppo simpatica. Me l'ero dimenticato.

MARTA Grazie. Ma non vedo una soluzione alternativa. Le possibilità di risoluzione di un matrimonio sono solo tre: divorzio, annullamento, vedovanza.

PAOLO Appunto.

MARTA Cosa appunto?

PAOLO Vedovanza. Dovevi venire a fare una passeggiata con me nel bosco e casualmente cadere in un dirupo.

MARTA Casualmente.

PAOLO L'avevo anche individuato, salendo per il maso "Tre Cime", c'è un pezzo molto scosceso.

MARTA Assolutamente casuale. E dovevo cadere in un preciso punto o avevo un margine di libertà?

PAOLO Meglio al centro, così con un po' di fortuna, dal crinale finivi diretta nel burrone. Veloce e poco doloroso.

MARTA Grazie.

PAOLO Ci tengo a te, abbiamo vissuto vent'anni insieme.

MARTA E abbiamo anche un figlio, Marco. Te lo sei dimenticato?

PAOLO Beh, sì, sarà triste per lui. Ma è grande e poi succedono gli incidenti.

MARTA Soprattutto quelli casuali.

PAOLO Visto che sei d'accordo con me!

MARTA D'accordissimo. Ma questo piano è saltato. *(Fa spallucce, ironica)* Peccato, un piano così ben congegnato.

PAOLO Ti è piaciuto? Davvero? Semplice ma efficace. Ma non c'è stato modo di convincerti a uscire.

MARTA Non è possibile prevedere tutto.

PAOLO E adesso?

MARTA Adesso cosa?

PAOLO Come faccio a ... proseguire con il piano?

MARTA E lo chiedi a me?

PAOLO Vedi qualcun altro qui?

MARTA In effetti è un problema. Tu vorresti diventare vedovo, e io vorrei rimanere viva.

PAOLO Concentriamoci su un problema alla volta.

MARTA Io che voglio rimanere viva?

PAOLO No! Io che voglio diventare vedovo. Gliel'ho promesso.

MARTA Ah, beh. Se lo hai promesso. Una promessa è per sempre.

PAOLO Sapevo che avresti capito. Allora?

MARTA Fammi pensare, sai c'è un leggero conflitto d'interessi.

PAOLO Ma non metterci tanto. C'è qualcosa da bere?

MARTA Il fondo della mia cioccolata?

PAOLO Brillante tentativo. *(Cerca nei mobili)*

MARTA Hai qualcosa da festeggiare?

PAOLO Lo spero tanto. *(Trova una bottiglia, la stappa e si attacca. Poi sputa)* Che schifo, è diventato aceto.

MARTA Il karma.

PAOLO *(va in giro a cercare dell'acqua)* Acqua, acqua... *(prende il bicchiere di Marta con la dose extra di gocce e beve, fa una smorfia per il sapore amaro)* Bleah, amara. Anche l'acqua va a male? *(Prende la bottiglia d'acqua, si attacca e beve)* Meglio.

MARTA C'è una pecca nel tuo piano.

PAOLO Quale?

MARTA Dovevi portarti da bere per festeggiare.

PAOLO *(ride)* Hai ragione, la prossima volta rimedierò.

MARTA Con la pratica si diventa bravi.

PAOLO Hai capito come posso risolvere la situazione?

MARTA Non ancora, ma se aspettiamo un po', sono sicura che la situazione possa solo migliorare.

PAOLO Ma che dici! Le cose non migliorano se non fai niente.

MARTA A volte il caso ti viene in aiuto.

Paolo sbadiglia

MARTA E anche la distrazione.

Paolo sbadiglia

MARTA Stanco?

PAOLO Sì, tutto ad un tratto non riesco a tenere gli occhi aperti. *(Sbadiglia)*

MARTA E ti senti anche più tranquillo? Meno ansioso?

PAOLO Sì, esatto. Sarà la tua presenza.

MARTA O forse è la presenza di altro nell'acqua.

PAOLO Nell'acqua? Mi hai sedato? Ma come hai fatto se sei legata?

MARTA Non fai mai attenzione a quello che faccio, e questa volta ne paghi le conseguenze.

Paolo ride.

PAOLO *(sbadiglia e si mette seduto su una sedia)* Ti credi tanto furba? Anche se mi hai sedato...

MARTA Hai fatto tutto da solo.

PAOLO Anche se mi hai sedato, io mi farò un bel riposino e tu rimarrai sempre legata ad aspettare che io mi svegli. Magari nel sonno mi verrà in mente una soluzione. Buon riposo. *(Si appoggia e chiude gli occhi)*

MARTA *(a Paolo addormentato)* Dovresti fare attenzione a cosa prendi. L'acqua, la corda...

Marta tira con le braccia. Il nodo si scioglie facilmente (l'attrice non è veramente legata). Si alza e va da Paolo con in mano la corda.

MARTA *(a Paolo addormentato)* La corda magica di Marco. Se avessi seguito Marco nelle sue prove di magia l'avresti riconosciuta subito dal colore. Mi sarei potuta liberare immediatamente ma volevo vedere dove saresti andato a parare... *(ridacchia)* non mi sarei mai immaginata che ti saresti sedato da solo. Questa volta la musica la metto io. *(Prende il cellulare / radio e mette della musica)*

Musica. Marta sistema Paolo sulla sedia, ci gioca un po' come fosse un manichino. Prende un'altra corda di diverso colore da un altro mobile o scatola che non sia la cassapanca con gli oggetti magici. Ne prova la resistenza e lega Paolo alla sedia. La corda magica la lascia per terra.

Buio.

SCENA 3

Luce. Stop musica.

Paolo è legato alla sedia e si sta svegliando, Marta ha un calice di vino e lo sorseggia mentre guarda il marito.

PAOLO *(si sveglia, realizza che è legato e tenta di liberarsi)* Ma cosa?
Ehi sono legato!

MARTA Fastidioso vero?

PAOLO Ma com'è successo?

MARTA Non ti spiegherò niente. Volevi uccidermi e hai chiesto il mio aiuto per farlo!

PAOLO Dimostra quanto ti stimo.

MARTA Però mi vuoi morta.

PAOLO Dettagli. *(Silenzio)* Quanto ho dormito?

MARTA Tutto il giorno. È sera ormai.

PAOLO Avevi detto che non volevi dormire qui, con me.

MARTA Infatti, tu hai già dormito mentre io mi rilassavo. *(Beve il vino)*

PAOLO Ho sete, fammi bere.

MARTA Altra acqua?

PAOLO Preferisco un po' di vino. Dove l'hai trovato?

MARTA Se sai dove cercare, trovi il vino buono e la corda giusta.

PAOLO Se ti sei liberata tu, posso farlo anche io *(tenta di liberarsi inutilmente)*.

Marta lo guarda e continua a sorseggiare, dopo vari secondi in cui Paolo si agita inutilmente, Paolo ci rinuncia.

PAOLO I tuoi nodi sono più forti dei miei. Come li hai fatti?

MARTA Poi ti dirò il mio segreto per dei nodi efficaci.

PAOLO Non puoi tenermi qui in eterno.

MARTA Potrei chiamare la polizia e denunciarti.

PAOLO Io sono legato e drogato con le tue gocce. Sarebbe un'autodenuncia. Slegami, rinuncia alle tue pretese per il divorzio e io mi dimenticherò di tutto.

MARTA Io non ho pretese... *(ci pensa)* sì ho pretese, tutte legittime. Come siamo arrivati a questo punto?

PAOLO Legato e drogato?

MARTA Separati.

PAOLO Non lo so, ma è una tragedia.

MARTA Buttare una vita insieme...

PAOLO Non posso accontentare il mio amore se siamo separati.

MARTA Quando hai smesso di tenere a me?

PAOLO Io tengo sempre a te.

MARTA Permettimi di dubitarne. Hai smesso di tenere a me quando hai iniziato il tuo giro di amanti. Perché?

PAOLO Non l'ho fatto apposta.

MARTA Ci sei cascato sopra?

PAOLO Sto facendo un discorso profondo. Tutti gli uomini hanno bisogno di avventura, di rompere la routine. Abbiamo bisogno di emozioni forti e adrenalina.

MARTA E l'abbonamento Netflix non bastava?

PAOLO L'ironia non aiuta. Neanche a letto.

MARTA È un'arma di difesa, anche a letto.

PAOLO Mentre tu ti "difendevi", le altre mi gratificavano. Si cerca altrove quello che non si trova nel matrimonio.

MARTA Molto profondo.

PAOLO È la natura, l'uomo non è fatto per essere fedele.

MARTA Ah, quindi prevedi di tradire anche la tua ultima amante?

PAOLO Beh, sì, no. Non subito.

MARTA E lei potrebbe tradire te?

PAOLO *(agitato)* Perché dovrebbe farlo? Pensi che mi tradisca?

MARTA Non la conosco. Era per dire. "L'uomo non è fatto per essere fedele" inteso come umanità comprende anche le donne.

PAOLO Beh, no. Uomini uomini.

MARTA Uomini uomini, capisco.

PAOLO L'uomo è cacciatore.

MARTA E la donna raccoglitrice... infatti raccoglie certi rifiuti.

Suona il campanello.

PAOLO *(forte)* Aiuto! Aiuto mi ha rapito.

MARTA *(precipitandosi da lui e mettendogli una mano sulla bocca)* Sta zitto o te la faccio pagare.

Paolo mugugna forte sotto la mano di Marta.

MARTA Secondo te, fanno prima loro a entrare o io a ucciderti?

Paolo mugugna triste.

MARTA Starai zitto?

Paolo fa cenno di sì con la testa. Marta toglie la mano.

PAOLO *(piano)* Sei finita. Rovinata.

MARTA Chiunque sia, si stancherà e se ne andrà.

Suona il campanello in maniera insistente.

PAOLO Non mi sembra.

MARTA Fai silenzio.

Suona il campanello in maniera ancora più insistente.

PAOLO Non se ne vuole andare.

Marta va a prendere un tovagliolo o un pezzo di stoffa e mette il bavaglio a Paolo che riprende a mugugnare. Marta gli da uno scappellotto, Paolo si lamenta ma tace. Marta va alla quinta.

MARTA *(alla quinta)* Chi è?

FILIPPO *(fuori scena)* Guardia forestale. Sto facendo il giro delle baite per avvisare che è stato avvistato un cinghiale qui vicino.

MARTA *(alla quinta)* Un cinghiale?

FILIPPO *(fuori scena)* Sì, un grosso maiale selvatico. Potrebbe entrare nel suo appartamento se non tiene tutto chiuso.

MARTA *(alla quinta)* Un grosso maiale? *(si volta verso Paolo)* Troppo tardi è già qui.

FILIPPO *(fuori scena)* Cos'ha detto? Può aprire la porta, che non capisco?

MARTA *(alla quinta)* Non serve grazie.

FILIPPO *(fuori scena)* Deve solo firmare l'avviso che sono passato ad avvertirla.

MARTA *(alla quinta)* Lo passi sotto la porta.

Suona il campanello.

FILIPPO *(fuori scena)* Sono un pubblico ufficiale, mi apra. Mi mette una firma e me ne vado.

MARTA *(alla quinta)* Va bene, esco io per la firma.

Marta esce di scena, rientra all'indietro con le mani alte, seguita da Filippo che le punta una pistola.

FILIPPO Non serve gridare, tanto non la sentirà nessuno. È da sola, in casa? *(Vede Paolo)* No, c'è qualcuno. Guarda guarda... il maiale.

MARTA Allora ha sentito...

FILIPPO Cosa ho sentito? Basta parlare. Perché è legato? No, non mi interessa. Se è legato se lo è sicuramente meritato. Togli gli il bavaglio.

Marta va da Paolo e lo libera dal bavaglio.

PAOLO Grazie, era ora. *(A Filippo)* Mi aiuti, mi liberi!

MARTA *(a Paolo)* Chiedi aiuto a lui? Cosa non ti è chiaro della situazione? L'hai vista la pistola?

PAOLO Certo che l'ho vista, ma la punta su di te e non su di me.

Filippo punta la pistola su Paolo.

PAOLO Ah. Scusi.

MARTA *(A Filippo)* Cosa vuole da noi?

FILIPPO Questa è una rapina.

MARTA Non c'è niente da rubare, solo un mucchio di roba vecchia.

FILIPPO Lo deciderò io. Prendi una sedia e mettiti seduta vicino a tuo marito.

PAOLO Ex marito.

FILIPPO E di chi è la colpa? *(Si avvicina minaccioso verso Paolo)*

PAOLO Della natura. Cioè le relazioni finiscono e ne nascono di nuove.

FILIPPO Le relazioni non sono un vestito che va cambiato a ogni stagione. Il matrimonio è una promessa tra due persone, due e non tre.

MARTA O quattro, cinque, sei...

FILIPPO *(a Marta incredulo)* Sei? *(A Paolo, scandalizzato)* Sei?

PAOLO Cinque?

FILIPPO *(si allontana)* Non è possibile.

MARTA È un brutto periodo per me.

FILIPPO Capisco.

PAOLO Anche per me.

FILIPPO *(A Paolo)* Zitto o ti imbavaglio.

MARTA Mi scusi signor ladro. Capisco che deve lavorare, ma veramente qui dentro non c'è niente di prezioso.

Filippo inizia a essere agitato e lo sarà sempre di più. Cammina nervosamente per il palco. Quando si volge verso Marta abbassa la pistola, mentre quando si rivolge verso Paolo la alza.

PAOLO Può prendere i piatti di porcellana.

FILIPPO Non mi interessano i vostri piatti.

MARTA Non c'è molto, se non mi crede guardi lei.

FILIPPO Non darmi del lei, mi fai sentire... *(Cerca le parole)*

PAOLO Un estraneo, un ladro, un delinquente?

Filippo si gira verso Paolo.

PAOLO Volevo aiutarla a trovare le parole.

FILIPPO Devo pensare. Devo capire cosa fare.

PAOLO Posso aiutarla io, un brainstorming di gruppo. Se mi slega...

MARTA Paolo!

PAOLO Ci ho provato.

FILIPPO Devo... sì, devo cercare in casa qualcosa da prendere.

PAOLO Se le piace lo stile country, può prendersi tutto. È già imballato.

FILIPPO Decido io cosa prendere. Voi dovete stare fermi.

PAOLO Immobile.

FILIPPO E fare silenzio.

PAOLO Tanto non ci può sentire nessuno. La Baita è in mezzo al bosco.

FILIPPO Datemi i cellulari.

MARTA *(Prende il suo e lo porge a Filippo)* Eccolo.

PAOLO Se mi sleghi ti do anche il mio.

FILIPPO Smettila di fare il simpatico

Marta va da Paolo, si tasta nei pantaloni. Paolo ride.

PAOLO Marta, se volevi toccarmi lì, bastava chiedere.

MARTA Ma taci! *(Prende il cellulare dalle tasche di Paolo e lo consegna a Filippo)* Eccolo. Adesso cosa vuole fare?

FILIPPO *(a Marta)* Devo legare anche lei. Mi dispiace.

PAOLO Se deve farlo, deve farlo.

MARTA *(a Paolo)* Tu in silenzio non riesci a starci, vero?

Filippo raccoglie da terra la corda magica, Marta perde una sedia e si sistema di fianco alla sinistra di Paolo. Filippo la lega con la corda magica.

FILIPPO È troppo stretto?

MARTA No, grazie.

PAOLO A me segna un po' sui polsi.

Filippo va da Paolo e lo stringe ancora di più.

PAOLO Ahi! Lo volevo più largo e non più stretto.

Filippo gli punta la pistola

PAOLO Perfetto. Grazie.

FILIPPO Potete gridare quanto volete, ma non vi consiglio di farmi arrabbiare. *(Prende i due cellulari, gli toglie le schede SIM e le butta a terra, poi prende i due cellulari e li butta fuori scena)*
Così non potrete chiamare nessuno.

PAOLO Siamo legati.

FILIPPO Meglio essere previdenti.

Filippo esce verso il resto casa.

SCENA 4

Paolo e Marta sono legati.

PAOLO È una mia impressione ma quello lì ce l'ha con me?

MARTA E perché dovrebbe?

PAOLO Non lo so, ma con me è più duro che con te, anzi con te è quasi gentile e poi quei discorsi sulle relazioni...

MARTA Forse è un ladro galantuomo e innamorato.

PAOLO Sono legato ad una sedia e un maniaco armato mi sta derubando, non mi va di parlare di romanticismo.

MARTA Per una volta sono d'accordo con te.

PAOLO Mettiamo via per un momento le nostre questioni e collaboriamo. Dobbiamo trovare un modo di liberarci.

MARTA Non voglio collaborare con te, non so se posso fidarmi.

PAOLO Come non puoi fidarti? Dai Marta, siamo stati sposati per vent'anni.

MARTA E tu mi hai tradito sei volte.

PAOLO Tradimento... esagerata. Piccoli flirt, delle distrazioni.

MARTA Ti ho beccato in flagrante.

PAOLO Hai equivocato. Le era andato un granello di polvere nell'occhio.

MARTA Le stavi esplorando il cavo orale.

PAOLO Controllavo se aveva riportato dei danni.

MARTA Con la lingua?

PAOLO Per una questione di sensibilità.

MARTA Eravate nudi. Questo si considera tradimento e il giudice era d'accordo con me.

PAOLO Dettagli.

MARTA È questo che intendevo. Se non ammetti neanche quello che mi hai fatto, non collaborerò con te.

PAOLO Va bene, ti ho tradito. Ma solo quella volta.

Marta tace e lo guarda male.

PAOLO Un paio di volte.

MARTA Sali.

PAOLO Tre. *(Aspetta)* Quattro? *(Aspetta)* Va bene, cinque. Cinque volte.

Marta tace e lo guarda male.

PAOLO Sei. Non una di più. L'accendiamo?

MARTA Non siamo ad un quiz televisivo e neanche a un'asta.

PAOLO L'ho ammesso, adesso ti fidi?

MARTA No, ma non c'è di meglio.

PAOLO Su questo concetto c'è chi si è costruito una carriera.

MARTA Se ci liberassimo, pensi di riuscire a prendere di sorpresa il ladro?

PAOLO Se non fossi legato lo rovinavo.

Marta si libera facilmente della corda "magica".

PAOLO Ma come hai fatto?

MARTA Te lo spiego dopo.

Marta slega Paolo e aspetta accanto a lui. Paolo liberato si massaggia i polsi ma non si alza dalla sedia.

MARTA Allora, vai e blocca il ladro.

PAOLO Io?

MARTA *(facendo il verso al marito)* “Se non fossi legato lo rovinavo”.

PAOLO Mi devo riprendere. Ma dopo lo rovino.

MARTA Non abbiamo tutto questo tempo. *(Va a prendere un portacenere o un oggetto pesante. Poi riprende le corde e lega Paolo)*

PAOLO Va bene lo blocco, non serve che mi leghi di nuovo.

MARTA È solo per finta, le corde sono solo poggiate. Faremo finta di essere legati entrambi. Uno di noi lo attira e lo distrae, mentre l'altro lo colpisce.

PAOLO Distrae? E come?

MARTA Non saprei: con delle richieste stupide, piangendo e frignando?
(Pausa) Lo fai tu?

PAOLO Farò del mio meglio.

MARTA Sarai bravissimo.

Marta nasconde l'oggetto pesante sulla sua sedia, si siede e poggia la corda magica sulle sue braccia. Non ha ancora finito quando Paolo inizia a frignare.

PAOLO *(Frigna)* Ehhh, ehhh!!

MARTA Aspetta, non adesso.

PAOLO Entravo nello spirito giusto, non è facile essere così infantile, stupido e lagnoso come mi hai chiesto.

MARTA Non ti preoccupare, basta che sei te stesso.

Marta finisce di legarsi e aspetta.

MARTA Adesso. (*Aspetta*) Adesso puoi frignare.

PAOLO (*offeso*) Adesso non mi viene.

MARTA Appena ci liberiamo e torniamo in città, passerò dall'avvocato e gli chiederò di cambiare il nostro divorzio da consensuale a per colpa... ovviamente la tua. Mi prenderò non solo la casa di città ma anche questa baita.

PAOLO (*scoppia a piangere in maniera molto lagnosa verso Marta*) Sei cattiva!! Non è giusto! Così mi rovini!

MARTA Non verso di me ma verso di lui.

PAOLO (*Capisce*) Ah! Lo dicevi per finta, solo per farmi entrare nel giusto spirito.

MARTA Sì, certo, per finta.

PAOLO Sei proprio geniale. (*Forte verso la quinta*) Ahhhh! Non ce la faccio più! Sto male, mi sta venendo un infarto, lo sento! Mi fa male tutto il braccio destro.

MARTA Sinistro.

PAOLO Anche quello! Ahh! (*Urla e piange*)

Entra Filippo allarmato. Porta con se qualche oggetto. La pistola dentro ai pantaloni.

FILIPPO Che cosa urli?

PAOLO Non mi sente nessuno. Ahhhh!!!

FILIPPO Ma ti sento io e mi disturbi.

PAOLO Mi fa tanto male, tanto male!!

MARTA Non sopporta il dolore! Continuerà ad urlare fino a quando non gli passerà.

FILIPPO Cosa ti fa male? Dimmelo. Basta che la smetti.

PAOLO Qui, qui a sinistra. La corda. *(Indicando il fianco tra lui e Marta)*
Ahhhh!!! Non lo sopporto più. Morirò dal dolore e sarai accusato di omicidio.

FILIPPO *(forte)* Non ti ho ucciso. Non ancora.

PAOLO Ma le tue corde mi fanno talmente male che morirò!! Ahhhhh!!!!

Nota. In questo dialogo Paolo continua a lagnarsi alzando il volume e urlando tra una battuta e l'altra, mentre abbasserà il volume delle lagne durante le battute per non coprirle.

FILIPPO *(forte a Marta)* Ma come hai fatto a sopportarlo!

MARTA *(forte a Filippo)* Cercavo di non legarlo. Ha i polsi sensibili. Slegalo, solo un poco. Ti prego, non ce la faccio più a sentirlo piangere.

FILIPPO *(forte a Marta)* Si stancherà e smetterà.

Paolo urla più forte.

MARTA *(forte a Filippo)* Sì hai ragione, si stancherà. Tra sei o sette ore.

FILIPPO *(forte)* E va bene.

Filippo si avvicina e si mette tra la sedia di Paolo e quella di Marta, dando le spalle a Marta.

FILIPPO *(A Paolo che sta continuando a lagnarsi piano)* Dove ti fa male?

Marta si libera prende l'oggetto pesante.

PAOLO *(alzando la mano destra e indicando il polso sinistro, facendo vedere a Filippo che non è legato)* Qui, ma a te lì. *(Indicando la testa)*

Marta colpisce Filippo in testa. Filippo cade tra le braccia di Paolo.

PAOLO Sono stato bravo, vero? Hai visto come l'ho distratto. Ho risolto la situazione e ho salvato entrambi.

MARTA Sei stato bravissimo. Io non ho fatto niente.

PAOLO Forse ci sei andata un po' pesante. Non l'avrai mica ucciso? *(Realizza che ce lo ha ancora addosso. Urla e lo allontana da se)* Ah!! Un morto, un morto!!

Marta prende il corpo di Filippo e lo adagia per terra e sente il polso.

MARTA No, non è morto. Il cuore batte e respira ma è meglio chiamare la polizia e portarlo in ospedale.

PAOLO Prima meglio legarlo. *(Prende la pistola da Filippo e la poggia sul tavolo).*

Marta e Paolo, prendono Filippo e lo mettono su una sedia. Paolo va a prendere la corda magica.

MARTA No, non quella.

PAOLO Una vale l'altra.

MARTA Secondo te io sono diventata un'esperta di escapologia? *(Aspetta, Paolo non risponde)* Come credi che mi sia liberata dalla corda, secondo te? Quella è una corda magica, è la corda magica di Marco. L'hai presa dal suo baule o sbaglio?

PAOLO *(realizza)* Ma allora potevi slegarti subito? Mi hai preso in giro, mi hai ingannato. Non è corretto!

MARTA Ma certo, invece legarmi perché non ti ho permesso di buttarmi in un dirupo è corretto?

PAOLO Dettagli.

MARTA Prendi l'altra corda.

Marta e Paolo prendono la corda giusta e legano Filippo.

PAOLO E adesso?

MARTA Lo portiamo in ospedale, poi da lì chiameremo la polizia.

PAOLO Polizia? Ma non possiamo lasciarlo semplicemente in ospedale? Lui non dirà che lo hai quasi ucciso, perché altrimenti dovrebbe spiegare che ci ha legati e che ci voleva rapinare.

MARTA E tu non dovrai spiegare che mi hai legato e che mi volevi uccidere.

PAOLO Non ci sono testimoni per quello, invece io ho un testimone che potrebbe giurare che sei stata tu a legarmi.

MARTA Questo è un ricatto.

PAOLO Aspettiamo che si svegli. Se si sveglia.

MARTA No, lo portiamo in ospedale. Vado a prendere la macchina. Tu prendi il corpo.

PAOLO Si metta agli atti che non sono d'accordo.

Marta esce.

Filippo trascina la sedia con Filippo in malo modo e in maniera ridicola perdendo tempo.

Marta rientra.

MARTA Ha bucato le ruote della macchina.

PAOLO Siamo bloccati?

MARTA Sarà arrivato in qualche modo. Dobbiamo solo scoprire dove ha messo la sua macchina.

PAOLO Ce lo dirà lui. Non possiamo fare altro che aspettare che si svegli. Non possiamo uscire a piedi, è buio ormai.

MARTA Per una volta hai ragione. Aspettiamo che si svegli. Mi devo riposare, è stata una giornata intensa.

PAOLO Io resto di guardia. Ti puoi fidare.

Marta esce. Paolo prende la pistola e stuzzica un po' Filippo che non si sveglia. Prende la sedia libera, si posiziona davanti a Filippo e si siede.

Buio.

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA 5

Stessa scena della fine primo atto. Il giorno dopo.

Luce.

Filippo è legato e addormentato. Paolo sta russando sull'altra sedia. La pistola per terra accanto alla sedia di Paolo. Entra Marta va da Paolo e lo scuote.

MARTA Così lo controlli?

PAOLO *(si sveglia di soprassalto)* Eh, sì, no. Stavo solo riflettendo.

MARTA Avresti dovuto riflettere di più in passato e meno adesso.

PAOLO Tanto non si è svegliato.

MARTA Il fatto che ti vada sempre tutto bene non lo capisco.

PAOLO È il mio talento speciale. Che ci facciamo di lui? *(Indicando Filippo)* Mentre ci rifletti possiamo mangiare qualcosa?

MARTA Va a prendere un bicchiere d'acqua.

PAOLO Non ho sete, ho fame.

MARTA Non è per te, ma per lui.

PAOLO Ci metto le gocce?

MARTA È già svenuto, non serve sedarlo. L'acqua mi serve per svegliarlo. Forse mi servono due bicchieri e non tutti per lui.

Marta prende la pistola da terra. Paolo prende il bicchiere d'acqua e lo passa a Marta, che lo tira addosso a Filippo che si sveglia. Marta punta la pistola su Filippo.

FILIPPO *(Sputando l'acqua)* Ehi, ma cosa? Sono legato.

PAOLO Succede spesso in questa baita. Sembra quel gioco...
(canticchiando) giro giro corda!

MARTA Giro giro tondo. E questo non è un gioco. *(A Filippo)* Volevi derubarci e non so cos'altro. Noi ci siamo solo difesi. Adesso chiamo la polizia e sarai un problema loro.

PAOLO E come farai senza telefono?

MARTA *(a Paolo)* Ma tu da che parte stai? *(A Filippo)* Ormai è giorno, camminerò fino alla prossima casa e chiamerò la polizia.

FILIPPO La polizia no, per favore. Non volevo farle del male, non sapevo neanche che ci sarebbe stata. Può abbassare la pistola?

MARTA *(abbassa la pistola)* Io?

FILIPPO Sì, lei. Doveva esserci solo lui, il porco.

PAOLO Ehi! Ma come ti permetti di chiamarmi porco?

FILIPPO *(A Paolo)* Zitto o ti imbavaglio.

PAOLO Sei legato, non imbavagli nessuno.

MARTA *(A Paolo)* Zitto o ti imbavaglio io. *(A Filippo)* Conosci mio marito?

FILIPPO Sì, cioè no. Non personalmente, ma so chi è.

MARTA E chi sarebbe?

FILIPPO *(si scalda)* Un vecchio porco che tradisce la moglie. E che si intromette nelle relazioni altrui.

MARTA Sei stato tradito anche tu? La tua compagna ti ha tradito... con... lui? *(Indicando Paolo)*

PAOLO Oh, cavolo. Sei il ragazzo di Franca?
Filippo e Marta stanno in silenzio a guardarlo.

PAOLO Di Anna? *(Silenzio)* Di Gioia? *(Silenzio)* Monica? *(Silenzio)*
Rosy? Maria? Alessandra?

FILIPPO No, nessuna di queste... ma quante amanti hai avuto?

PAOLO *(imbarazzato)* Sei, solo sei.

MARTA *(Contando sulle dita)* Franca, Anna, Gioia, Monica, Rosy,
Maria, Alessandra. Sono sette. E manca ancora la sua ragazza.
Le hai dette tutte?

PAOLO Tutte giuro. Erano tutte storielle, non sapevo se erano impegnate.
Di sicuro Giulia non lo è.

FILIPPO Appunto.

MARTA Chi è Giulia?

PAOLO La donna di cui sono innamorato, abbiamo una relazione seria e
costruiremo una famiglia insieme. Non è un'amante.

MARTA Visto che siamo ancora sposati, tecnicamente è un'amante.

PAOLO Dettagli.

FILIPPO Dettagli un corno. Giulia e io conviviamo da quattro anni.

MARTA Mi dispiace.

PAOLO Le relazioni finiscono, fattene una ragione.

FILIPPO Oh, non è così. Io e Giulia ci amiamo.

PAOLO Chi me lo dice che non ti abbia già lasciato?

FILIPPO Non lo ha fatto.

PAOLO Comunque ti ha tradito, con me. Mantieni una certa dignità e
lasciala tu.

FILIPPO L'ho perdonata, stiamo ancora insieme.

MARTA Cos'avrà di tanto speciale questa Giulia?

PAOLO e FILIPPO *(con intonazione da "sapessi")* Eh!!!!

PAOLO Accettalo, la tua storia con Giulia è finita. Accanirsi non fa bene a nessuno. Va avanti e dimentica.

FILIPPO Ho perdonato ma non ho dimenticato.

MARTA Capisco che ti vuoi togliere qualche sassolino dalle scarpe, anche che ti vuoi vendicare, ma non credi di aver esagerato? Cosa intendevi fare ieri?

FILIPPO Volevo liberarmi di lui.

MARTA Per riprenderti Giulia? Mi dispiace ragazzo, ma se lei ti ha tradito...

PAOLO *(fiero)* Per un intero anno.

Filippo si agita sulla sedia.

MARTA *(A Paolo)* Non aiuti.

FILIPPO Se lui non fosse più in vita, staremmo tutti meglio.

MARTA Sono d'accordo.

PAOLO Ehi!!

FILIPPO Mi ha detto della vostra relazione e ho perdonato Giulia.

PAOLO Bravo, ragazzo. Meglio lasciarsi in amicizia.

FILIPPO Non ci siamo lasciati, viviamo ancora insieme e siamo innamorati.

PAOLO Non capisco. Giulia è innamorata di me.

FILIPPO No, di me.

PAOLO Di me.

FILIPPO Di me.

PAOLO Ci sposeremo.

FILIPPO Siamo già sposati.

MARTA Ma dove sono finita? La versione emotiva di “Ai confini della realtà”?

PAOLO Come sposati? Dovete divorziare?

FILIPPO No, certo che no.

PAOLO Ma allora come... non capisco.

MARTA *(A Paolo)* La tua amante ti ha tradito, in un certo senso.

PAOLO *(Scocciato a Marta)* Sto soffrendo, un po' di umanità. *(Si siede sconcolato)* Giulia è sposata. È uno shock.

MARTA Non capisco lo shock, anche tu sei sposato.

PAOLO *(Scocciato a Marta)* Non ti intromettere.

MARTA *(A Filippo)* Una cosa non la capisco io. Avevi scoperto che Giulia ti tradiva e l'hai perdonata. Ma lei non ha mai lasciato mio marito.

PAOLO *(rincuorato)* Esatto, mai, mai. E adesso come la metti?

FILIPPO Mi vergogno ma abbiamo bisogno di soldi e insieme a Giulia abbiamo pensato che ce li dovresti dare tu.

PAOLO Non mi potete ricattare, ho detto tutto a mia moglie.

MARTA L'ho scoperto da sola, lui non mi ha mai detto niente.

PAOLO Dettagli.

FILIPPO Adesso lo sappiamo e quindi siamo passati al piano B.

MARTA Anche voi? E quale sarebbe il piano B?

FILIPPO Eliminarlo ed ereditare.

PAOLO Eliminarsi?

MARTA Ereditare? Ma siamo ancora sposati?

FILIPPO Come siete ancora sposati? Lui ha detto a Giulia che la sentenza era definitiva.

MARTA È stata rimandata, non voleva accettare la quota di mantenimento.

FILIPPO Il solito taccagno.

MARTA Se morisse adesso...

Paolo si tocca.

MARTA ... ereditaremmo io e nostro figlio e non Giulia. Ma anche se fossimo già separati, lei non erediterebbe niente prima di sposarlo.

FILIPPO Sposarlo? Oh no, non sarebbe arrivata a tanto.

PAOLO Invece tu saresti arrivato a uccidermi?

MARTA Il vostro è un piano senza fondamenta, a meno che il genio (*riferendosi a Paolo*) non abbia fatto testamento. (*Si volta verso Paolo*) Non mi dire che hai fatto testamento a favore della tua amante?

Paolo fa spallucce.

MARTA Ma come si può?

PAOLO Avrei protetto anche Marco.

MARTA Solo con l'eredità legittima obbligatoria per legge, immagino.

PAOLO Ma siamo ancora sposati. Si annulla tutto.

MARTA Si annulla un corno.

FILIPPO Fatemi capire, se lui avesse un incidente in montagna, noi non ereditaremmo niente?

MARTA Con coniuge e un figlio, si può disporre liberamente di un terzo del patrimonio. Mentre se eravamo già separati, la quota sarebbe arrivata la metà.

FILIPPO Anche un terzo non è male.

PAOLO La smettete di parlare di me morto?

MARTA *(A Paolo)* Volevi uccidermi per risparmiare sul mantenimento.

FILIPPO Cosa? Che volevi fare? Uccidere tua moglie?

PAOLO Da che pulpito... Cattivo e anche stupido. Se mi uccidevi l'eredità sarebbe andata a Giulia, non a te. E poi Giulia ti lascerebbe subito. Non ti perdonerebbe mai di aver fatto una cosa del genere.

FILIPPO Veramente...

PAOLO Veramente cosa?

FILIPPO È stata una sua idea. Di Giulia. Mantenere la vostra relazione fino alla tua separazione e poi farti avere un incidente ed ereditare.

MARTA Senza neanche aspettare di sposarti... aveva proprio fretta di sbarazzarsi di te. *(Ridacchia)*

PAOLO Non ci posso credere.

MARTA Sei più sconvolto di sapere il coinvolgimento di Giulia o del fatto che stavi per morire?

PAOLO Giulia mi amava.

MARTA Io avrei i miei dubbi.

Paolo si siede afflitto, Marta molto allegra va a prendere da bere.

MARTA Qui c'è da brindare! *(Beve)*

PAOLO Io non vedo niente da festeggiare.

MARTA Invece c'è molto da festeggiare. Sono viva, il tuo piano è fallito, tu sei stato lasciato, altri oltre a me ti vogliono morto, ma per loro non è solo una fantasia.

PAOLO Sto così male...

MARTA Ti sta proprio bene, invece mi dispiace un po' per lui. *(Riferito a Filippo)*

PAOLO Per lui? Mi voleva uccidere ed è sposato con Giulia.

MARTA Sua moglie ha avuto una relazione con un altro uomo e quando è stata scoperta è riuscita a convincerlo che lei avrebbe dovuto continuare a tradirlo e che lui avrebbe dovuto anche uccidere il suo amante rischiando la prigione, sperando che lei poi divida quanto ereditato. Se non vi accorgete che anche lui è stato fregato dalla cara dolce Giulia siete proprio degli ingenui. *(Pausa)* Beh, in effetti siete uomini, immagino che quando ci sia Giulia in giro non pensiate con il cervello ma con un altro organo.

PAOLO e FILIPPO *(con aria sognante)* Giulia!!!

MARTA Ammettetelo, Giulia ha tradito entrambi.

PAOLO e FILIPPO *(abbattuti)* Giulia!

PAOLO Ho fame, quando sono triste ho sempre fame. Per compensare.

MARTA Non c'è niente, oltre alla cioccolata. Non era previsto rimanere qui.

PAOLO Una cioccolata va benissimo. Ne volete anche voi? La preparo io.

MARTA No, grazie. Penso che non berrò la cioccolata per un bel periodo.

FILIPPO *(Ancora legato)* Parlando di bisogni fisiologici. Io dovrei andare in bagno.

PAOLO Devi fare quella piccola o quella grossa?

FILIPPO Piccola, anche se con quella pistola puntata ...

PAOLO Fattela addosso.

FILIPPO No, vi prego. Slegatemi, faccio pipì e mi rilegate.

PAOLO Stocazzo.

MARTA *(A Filippo)* Sembri un ragazzo per bene.

FILIPPO Grazie. Mi chiamo Filippo, le stringerei la mano se non fossi legato.

PAOLO E rimarrai legato.

FILIPPO *(A Marta)* Mi aiuti, la prego. Non voglio perdere l'ultimo pezzetto di dignità rimasto facendomela addosso.

MARTA Va bene. *(Prende un bicchiere alto e molto colorato e lo porge a Paolo)* Aiutalo.

PAOLO Io? Gli devo toccare il suo ... coso?

MARTA Preferisci che lo faccia io?

PAOLO No. *(Prende il bicchiere, va da Filippo)* Sei sicuro che non riesci a trattenerla?

FILIPPO No. Sappi che la situazione non piace neanche a me.

Marta prende una tovaglia o altra stoffa come paravento e la tiene a coprire il bacino di Filippo. Il viso di Filippo deve essere visibile. Paolo va dietro la tovaglia, si sente una zip aprirsi.

PAOLO Si stanno accumulando shock su shock.

FILIPPO Reciproco. Fai piano, non è un tubo di gomma.

PAOLO Non capisco cosa ci trovava Giulia in te.

MARTA *(Affacciandosi dietro la tovaglia a guardare gli attributi di Filippo)* Io ho una mia teoria.

PAOLO *(A Marta)* Torna di là!!

L'azione scenica di fare la pipì continua nelle battute seguenti. Marta tiene la tovaglia, Paolo spunta dalla tovaglia e ci ritorna dietro a tratti.

MARTA Ce la stiamo prendendo con la persona sbagliata. È Giulia la manipolatrice.

PAOLO Vedi, sono innocente.

MARTA Taci. Lei ha manipolato ma tu hai tradito. *(A Filippo)* Senti Filippo, nessuno ti può spingere a compiere un reato come l'omicidio, se non sei pienamente d'accordo.

FILIPPO Non mi piace uccidere.

PAOLO Sono sollevato. *(A Filippo)* Hai finito?

FILIPPO No. Sono un po' bloccato. Potresti aiutare?

PAOLO Pssss, psssss, pssssss.

FILIPPO Grazie. Funziona. *(Si mette a cantare a voce alta "Con le mani" di Zuccherò o altra canzone attinente le mani o altro relativa alla situazione)* Con le mani sbucci le cipolle, me le sento addosso sulla pelle... *(Si ferma, guarda Marta e Paolo)* Per coprire il rumore. Se voleste...

MARTA e PAOLO E accarezzì il gatto, con le mani. Con le mani tu puoi, dire di sì.

PAOLO *(Continua a cantare da solo, molto convinto)* Far provare nuove sensazioni, farsi trasportare dalle emozioni!

MARTA *(seria)* Dateci un taglio.

FILIPPO Fatto, grazie.

Paolo scompare dietro la tovaglia.

Filippo esce con il bicchiere tenendole con due dita schifato.

PAOLO Ho perso l'appetito.

Marta toglie la tovaglia.

MARTA *(A Filippo)* Davvero volevi uccidere, quello lì? Un problema di soldi, non può giustificare un delitto. So che tu non sei così.

FILIPPO Infatti non sono così ma... ormai sono nei guai e non so come uscirne.

MARTA È la prima volta che mi capita.

FILIPPO Che il marito dell'amante di tuo marito abbia tentato di uccidervi?

MARTA Senza contare che mio marito stesso, voleva uccidermi solo un giorno fa.

FILIPPO Week end impegnativo.

MARTA Sì, impegnativo.

Rientra Paolo bevendo dal bicchiere colorato usato per la pipì. Marta e Filippo lo guardano schifato.

PAOLO È cioccolata, e ho lavato il bicchiere.

MARTA Non potevi prendere un altro bicchiere?

Paolo si blocca.

MARTA Non ci pensare.

PAOLO *(Offre la cioccolata)* Ne volete?

MARTA e FILIPPO No!!!

MARTA Come se avessi accettato.

Paolo continua a sorseggiare la sua cioccolata.

FILIPPO Ho altri problemi da risolvere.

MARTA Se tu aiuti noi, noi aiuteremo te.

FILIPPO Cosa devo fare?

PAOLO Cosa deve fare?

MARTA Chiamare Giulia. Semplice. Dille che hai fatto tutto quello che aveva chiesto, che hai risolto il “problema” e che hai bisogno di lei perché... perché...

PAOLO Hai rotto il telefono.

FILIPPO E da che telefono la starei chiamando?

PAOLO Hai bucato?

MARTA Meglio, ma no. E non puoi neanche dirle che l’hai “liberata” da Paolo. Rischieresti di rimanere qui in eterno mentre lei è a festeggiare alle Maldive.

FILIPPO Non lo farebbe mai.

PAOLO Credici.

MARTA Dille solo che hai bisogno di lei per un imprevisto. A proposito di macchina, dove hai messo la tua?

FILIPPO Non so se posso fidarmi di voi.

PAOLO Reciproco.

FILIPPO Se vi dico dove ho messo la macchina e voi ve ne andate senza di me? Lasciandomi morire di fame e di sete?

MARTA Ci darai le chiavi e non ci dirai dove l’hai messa. Andremo via insieme.

PAOLO E poi noi adesso potremmo andare via da soli, a piedi.... *(Ci pensa)* Meglio la macchina.

MARTA *(a Filippo)* Sei così sicuro della fedeltà di Giulia? Che stia davvero dalla tua parte? Proviamolo. *(Prende la corda magica)* Con questa.

PAOLO È già legato.

MARTA Dobbiamo legarci noi.

PAOLO Di nuovo?

MARTA Con la corda magica di Marco. In modo da liberarci in qualunque momento.

PAOLO Ah, ho capito... ma tu spiega lo stesso, per lui.

MARTA Ma certo, per lui. *(A Filippo)* Questa corda, con la quale mi hai legato ieri notte, fa parte della dotazione da piccolo mago di nostro figlio. Con questa è impossibile fare un nodo che tenga.

FILIPPO Ecco come ti sei liberata. Mentre questa... *(cerca di liberarsi)* questa è una vera corda. Complimenti.

MARTA Quando Giulia arriverà, troverà me e Paolo legati. Non hai portato a termine il suo piano fino in fondo per la mia presenza e hai bisogno di lei per capire cosa fare. Se voleva solo incastrarti non farà niente.

PAOLO Mentre se è dalla tua parte sarà lei a uccidermi. *(Realizza)* Non mi piace questo piano.

MARTA Vedremo la sua reazione e in ogni caso ci liberemo. Nessuno verrà ucciso.

FILIPPO Promesso?

PAOLO Promesso?

MARTA Sì, state tranquilli. *(A Filippo)* Sei d'accordo?

FILIPPO Ho paura, Giulia mi fa paura. Non la conoscete ma si arrabbia quando non ottiene quello che vuole.

PAOLO Ha ragione, sembra buona e cara ma guai a contrariarla.

MARTA Saremo in tre contro di lei.

FILIPPO Io non riesco a alzare le mani contro di lei.

PAOLO Anche io, temo di non farcela.

MARTA *(a Paolo)* Mi avresti spinta in un burrone e non riesci ad affrontare uno scontro con la tua amante?

PAOLO *(fa spallucce)* Ognuno ha i suoi punti deboli.

MARTA Ci sono le gocce.

PAOLO Avevi detto che non servivano.

MARTA Non servono per lui ma sono perfette per Giulia.

PAOLO Giusto. *(Va a prendere le gocce)*

MARTA Prepara un bicchiere con acqua e gocce.

FILIPPO Solo la dose necessaria per farla addormentare, in caso di necessità. Non le voglio fare del male.

Paolo esegue e lascia il bicchiere con le gocce in vista.

MARTA Tanto per sicurezza la pistola la tengo io. *(A Paolo)* Adesso slegalo.

Paolo slega Filippo, che si stiracchia e si massaggia i polsi. Marta prende la pistola e la tiene in mano.

Filippo fa un salto indietro tirando un urlo.

FILIPPO Un topo!

MARTA Deve essere Lino, il nostro topo di casa. L'ho chiamato io così.

PAOLO *(offeso)* Chiamavi così anche me. Lino da Paolino.

MARTA Avete molto in comune.

PAOLO Anche a lui piace la cioccolata? *(Va da Filippo e fa cadere in un angolo nascosto delle gocce di cioccolata)* Goloso il topolino!

MARTA Avete anche altre cose in comune. *(A Filippo)* Prendi il tuo cellulare e manda un messaggio. Ti detto io.

Filippo prende il cellulare, il tempo di accenderlo e arrivano tantissimi messaggi. Suono ripetuto di messaggi in arrivo.

PAOLO Che succede?

FILIPPO Sono tutti messaggi di Giulia e venti chiamate perse.

PAOLO Perché non hai risposto?

FILIPPO Lo avevo spento. Ero agitato già di mio, non volevo interruzioni e dopo ... avevo le mani occupate.

MARTA Cosa dicono i messaggi?

FILIPPO *(Legge)* “Hai fatto la spesa? Ti sei ricordato di buttare la spazzatura?”

PAOLO Parla in codice, furba la ragazza. La spesa è il piano.

MARTA *(A Paolo)* La spazzatura sei tu.

Paolo fa una smorfia.

FILIPPO *(Legge)* “Ciao amore dove sei?” *(Scorre e legge)* “Filippo? Quando torni?” Era preoccupata per me! *(Sorridente)*

MARTA *(Ironica)* Che dolce!

FILIPPO *(Scorre e legge)* “Dove sei finito? Non sei tornato a casa ieri sera, sono preoccupata. Sei nei guai?” *(Pausa)* Non capisco.

PAOLO Cosa non capisci? Era preoccupata per te, per me invece...

FILIPPO Quest’ultimo messaggio, non ha senso. *(Legge)* “Sono preoccupata, non rispondi e non so dove ti trovi. Ma vengo da te lo stesso, posso seguire il localizzatore del tuo cellulare. Parto adesso.” Sapeva benissimo dove sono, le chiavi me le ha date lei.

MARTA Pensaci, anche i messaggi prima, non fa mai riferimento al piano. Se qualcuno dovesse leggerli, ad esempio la polizia, sembrerebbe che lei fosse all’oscuro di tutto.

FILIPPO Ma io posso testimoniare che il piano era suo.

PAOLO Ops... forse non era molto preoccupata per te. Chissà come ti avrebbe sistemato... un altro incidente in montagna? No, meglio qualcosa di cruento... magari una bella legittima difesa. Fa sempre effetto. Marito tradito, furioso per le corna uccide

l'amante e viene scoperto dalla moglie. Si scatena una lite e lui ha la peggio. Certo che... una lite tra te e Giulia. Beh, basta solo l'apparenza di una lite. Viene, ti prende la pistola, ti uccide e inscena una lotta. Facile.

MARTA Smettila Paolo. *(A Filippo)* Non sappiamo le intenzioni di Giulia ma non mi sembrano buone.

FILIPPO Giulia non lo farebbe mai... credo. Oh mamma!!

MARTA Devi risponderle. Subito, prima che si accorga che hai il telefono acceso.

FILIPPO Cosa dovrei scriverle?

MARTA *(ci pensa)* Scrivi questo: "Piano fallito, vieni subito. Sono immobilizzati." Inviolato e spegni il telefono. Non voglio che chiami.

FILIPPO Non dovrei scriverlo in codice?

MARTA Per fare il suo gioco? No, di certo. Vedrai che si precipiterà qui immediatamente.

FILIPPO *(Esegue)* Ci vorrà veramente poco. Il messaggio in cui diceva che era partita è di sei ore fa.

PAOLO Quindi sarà qui a momenti! Ha guidato tutta la notte, che tenera!

MARTA Sì, per verificare che lui ti abbia ucciso. Tenerissima.

PAOLO In effetti da questo punto di vista...

MARTA *(ironica)* Avresti preferito che fosse rimasta a casa ad aspettarti mentre preparava una cenettina per il suo vedovino?

PAOLO Quasi. *(Triste)* Poteva almeno mandarmi un messaggino per sapere se avevo fatto la spesa anche io.

MARTA Quindi l'idea è stata sua? La cara Giulia ha preparato due piani contemporaneamente: *(A Paolo)* tu dovevi uccidere me e lui

doveva uccidere te. Un bel casino e voi ci siete cascati con tutte le scarpe.

PAOLO *(soddisfatto)* Ma il suo piano è fallito. *(Riferendosi a Filippo)*

FILIPPO Anche il tuo.

MARTA Siete due deficienti.

PAOLO e FILIPPO Ehi?!?

PAOLO Non è colpa mia, sono stato spinto da Giulia.

MARTA Sette tradimenti, un tentativo di omicidio... no, tu non c'entri niente. La stupida sono io che non ho scoperto prima che eri un traditore seriale.

FILIPPO Vogliamo concentrarci sul problema attuale? Giulia sta per arrivare.

MARTA Faremo finta che il suo piano non è totalmente fallito ma solo modificato. Ci troverà legati.

FILIPPO E io cosa faccio nel frattempo?

PAOLO Un esame di coscienza? Come potevi pensare di uccidere una persona per una donna?

MARTA Senti da che pulpito.

PAOLO *(piccato)* Io uccidevo per amore.

MARTA Dovreste andare tutti e due in galera, ma non voglio accanirmi. Vorrei che vi rendiate conto per chi eravate disposti ad andare in galera. Voglio lei.

PAOLO Anche io...

FILIPPO La smetti? È la mia donna.

MARTA Siete irrecuperabili. Cosa avrà fatto quella donna per ridurvi in questo stato?

PAOLO Vuoi davvero saperlo? Non ameresti i dettagli... anche se.

FILIPPO *(agitato)* Non ti permettere! Stai parlando di mia moglie.

PAOLO Che è stata la mia amante.

MARTA Paolo non stai aiutando. *(A Filippo)* Ascolta Filippo, capisco che sei innamorato e capisco anche che eri in difficoltà economiche ma non era giusto per te accettare che tua moglie andasse con un altro uomo solo per potergli fregare più soldi possibile.

PAOLO Marta come sei antica, ci sono le coppie aperte.

MARTA Ma noi non lo siamo. La definizione di coppia aperta non è quando uno dei due va con altri senza che il coniuge lo sappia o sia d'accordo. Quello è tradimento.

PAOLO Dettagli. Magari loro lo sono, aperti.

FILIPPO Certo che no.

PAOLO Ma per soldi si chiude un occhio.

FILIPPO I soldi dell'eredità erano sono un giusto risarcimento. Giulia mi ha giurato che è stato un errore e che da quel momento in poi ti avrebbe tenuto a distanza. Mi ha assicurato che non facevate più niente a letto.

PAOLO A letto no, da tutte le altre parti sì.

MARTA *(A Filippo)* Non farti torturare da questo pezzente. Mi dispiace ma devi renderti conto di chi hai accanto. Non è amore quello. Tu meriti di meglio.

PAOLO Ehi! Lui è un delinquente, voleva uccidermi.

MARTA *(ironica)* Non tutto il suo piano era sbagliato.

FILIPPO Non posso credere che Giulia si sia approfittata di me. Non è stato facile sopportare tutto questo. Non sono una persona cattiva.

MARTA Lo so, l'ho capito. Si vede.

PAOLO *(ironico a Marta)* E lo hai capito da cosa? Da come impugnava la pistola?

FILIPPO Come risolviamo la situazione? Giulia sta per arrivare.

MARTA L'accoglieremo come merita. Abbiamo tutto il tempo.

Marta prende un altro pezzo di corda magica dal baule del figlio, raccoglie il pezzo di corda magica usata in precedenza e li consegna entrambi a Filippo.

MARTA Avanti legalo.

FILIPPO Con piacere. Prego accomodati.

PAOLO Fa piano.

Filippo lega con la corda magica Paolo (fa un giro senza nodo).

PAOLO Ehi, questa corda è morbidissima. *(Si libera)*

FILIPPO *(Lo rilega)* Smettila di giocare.

PAOLO *(Si libera di nuovo)* Ed è veramente facile liberarsi.

FILIPPO *(Lo rilega)* Vuoi rimanere legato per favore?

MARTA Sta fermo o uso la corda vera. *(Mette la pistola sulla sedia e si mette a sedere)* Lega anche me.

Filippo esegue.

PAOLO Da me non si è fatta mai legare.

MARTA Paolo, meglio che stai zitto.

FILIPPO *(a Paolo)* Dovresti trattarla con un po' più di rispetto.

PAOLO Ma sì certo. Devo lasciarvi soli?

FILIPPO *(A Filippo)* Come ha fatto a sopportarlo tanti anni?

MARTA Me lo chiedo anche io.

PAOLO Ho altre doti. *(Sorridente)*

FILIPPO Posso mettergli il bavaglio?

MARTA Ottima idea.

PAOLO Ehi!!

MARTA Imbavaglia prima lui e poi imbavaglia anche me. Non ti preoccupare, se sarai nei guai mi libero in un istante e vengo in tuo aiuto.

PAOLO State diventando troppo intimi, non mi piace.

FILIPPO Taci *(imbavaglia Paolo poi va da Marta)* Devo proprio?

MARTA Sì, altrimenti Giulia capirà subito che c'è qualcosa che non va.

FILIPPO *(imbavaglia Marta)* Hai ragione. Così va bene?

Marta fa un cenno affermativo con la testa.

SCENA 6

Marta e Paolo sono legati e imbavagliati.

Si sente bussare. Filippo va alla quinta. Entra Giulia, indossa un cappello a falda larga, un foulard e degli occhialoni per camuffarsi.

(Nota d'autrice: Durante il dialogo successivo tra Giulia e Filippo, Marta e Paolo commentano sotto il bavaglio. Sono stati scritti dei suggerimenti ma resta a discrezione registica.)

Giulia è arrabbiata. Si avvicina a Filippo e gli dà uno scappellotto.

GIULIA Dov'è il tuo passamontagna?

FILIPPO *(massaggiandosi)* Non mi faceva respirare, lo sai che sono allergico.

GIULIA Potevi almeno bendarli, così ti possono riconoscere.

FILIPPO Beh, lui doveva morire e non mi aspettavo che ci fosse anche lei. Mi ha preso di sorpresa.

GIULIA Sì, lei non doveva esserci. Almeno li hai legati e imbavagliati.

Paolo e Marta mugugnano da sotto i bavagli.

GIULIA Dovrai scomparire per un po', fino a che le acque non si calmeranno. Partire per un paese senza estradizione.

FILIPPO Partiremo insieme?

GIULIA No, io devo rimanere qui, prendere l'eredità. Cosa penseranno se appena presi i soldi partissi?

Paolo e Marta mugugnano da sotto i bavagli.

GIULIA Ascolta tesoro, è inutile metterci nei guai entrambi e lasciare il paese in due. A te non ti conoscono, non sanno chi sei. L'importante è che non riconoscano me.

FILIPPO Ecco, appunto. Credo di aver parlato un po' troppo.

GIULIA Cos'hai fatto?

FILIPPO Quando sono agitato parlo.

GIULIA Quindi?

FILIPPO Sanno chi sei, e chi sono io.

Paolo e Marta mugugnano da sotto i bavagli e fanno cenno di sì con la testa.

GIULIA Non è possibile. *(Si toglie cappello, occhiali e foulard)*

Paolo e Marta mugugnano da sotto i bavagli.

PAOLO *(da sotto i bavaglio)* Ah, ah, beccata.

FILIPPO Mi dispiace Giulia, ci ho provato, davvero. Ma è difficile.

GIULIA Dovevi entrare con le chiavi che ti ho dato.

Paolo e Marta mugugnano da sotto i bavagli. Marta si gira arrabbiata verso Paolo che tenta di scusarsi.

FILIPPO Le ho dimenticate a casa e ho suonato.

GIULIA E ti ha aperto lui?

FILIPPO No, lei.

GIULIA Lei? Che ora erano? Sarebbero dovuti andare a fare una passeggiata.

Paolo mugugna da sotto il bavaglio

FILIPPO Non so perché ma erano qui, o meglio lei era qui e lui era legato.

GIULIA Interessante.

FILIPPO Li ho sopraffatti e li ho legati.

GIULIA Sei stato bravo, tutto sommato.

FILIPPO Adesso cosa facciamo? Non mi piace questa storia. Perché dobbiamo liberarci di lui?

GIULIA Dopo quello che mi ha fatto, abbiamo bisogno di un risarcimento.

Paolo mugugna da sotto i bavagli.

FILIPPO Quello che ha fatto a me. O meglio quello che mi avete fatto. È stato il tuo amante.

GIULIA Mi ha costretta.

Paolo e Marta parlano a mugugni commentando il dialogo tra Filippo e Giulia. (Nota d'autrice: indico le intenzioni e le parole che gli attori dovranno dire sotto il bavaglio.)

PAOLO *(sotto il bavaglio, agitato)* No, non è vero. Non l'ho costretta.

MARTA *(sotto il bavaglio, delusa)* Sei un deficiente.

FILIPPO Non posso farlo, soprattutto non a lei. La signora non c'entra niente. Non è colpa sua se suo marito è un porco.

PAOLO *(sotto il bavaglio)* Ehi!!

GIULIA Ormai è tardi, sanno chi siamo.

FILIPPO Ma gli ho parlato, sono disposti a dimenticare tutto.

GIULIA Davvero? Sono disposti a dimenticare tutto, che generosità.

FILIPPO Non ti fidi di me? Chiedi direttamente a loro. *(Va da Marta e le toglie il bavaglio)*

MARTA Grazie. Sì, è vero. Se ci liberate ci dimenticheremo di tutta questa storia.

GIULIA E mi devo fidare?

MARTA Non ci tengo a morire e non vedo altre soluzioni. Ci liberi e ognuno andrà per la sua strada. Io mi separerò da Paolo, prenderò quello che mi spetta e mi rifarò una vita.

GIULIA E a me cosa mi spetta?

MARTA So del testamento. Quando lui morirà, erediterai.

Paolo mugugna sotto il bavaglio.

MARTA Oppure puoi sempre separarti anche tu e sposartelo. Ma non credo accetterà visto che lo volevi uccidere. E non ti conviene anticipare la data della sua dipartita. Sarebbe sospetto.

GIULIA Quindi dovrei starmene buona buona e non avere niente?

FILIPPO Potremmo continuare la nostra vita insieme.

GIULIA Oh, ma fa silenzio. Mi sono stufata di vivere di briciole, io merito di più.

FILIPPO Dove c'è l'amore...

GIULIA Due cuori e una capanna? Te lo puoi scordare. *(A Marta)* Se vi libero, voglio la mia quota adesso.

Paolo si agita e mugugna sotto il bavaglio.

GIULIA Sentiamo anche l'altra parte interessata. Dai Fili, toglie il bavaglio al porco.

Filippo esegue.

PAOLO Non sono un porco.

GIULIA Di questo ti preoccupi? Di come ti chiamo? Va bene allora cucciolo, orsetto, biscottino o preferisci nomignoli più virili come stallone o superman?

MARTA Ti voleva morto comunque, anche come biscottino.

GIULIA Voglio la mia parte. O me la prendo o voi due rimarrete qui. In eterno.

FILIPPO Li vuoi uccidere?

GIULIA No, li ucciderai tu.

FILIPPO Ah, lo devo fare io.

MARTA Esatto tu.

GIULIA Cosa c'entra chi lo fa. L'importante è che siano morti entrambi.

FILIPPO *(Va a prendere il bicchiere con le gocce)* E poi io devo scappare mentre tu incassi i soldi.

GIULIA Ma poi, appena le acque si calmano, ti raggiungerò.

PAOLO Sì, certo. Contaci.

GIULIA Ci sono problemi?

FILIPPO *(Porge le gocce a Giulia)* Nessun problema. Hai sete?

GIULIA *(Prende il bicchiere e lo annusa. Poi mette un dito dentro e lo porta alla bocca)* Amara quest'acqua. *(La butta per terra)*

PAOLO Era meglio nella cioccolata.

GIULIA *(a Filippo)* Cosa ti è venuto in mente? Volevi drogarmi? E per fare cosa?

FILIPPO Io non voglio uccidere nessuno e non mi interessano i soldi.

GIULIA Ho puntato sul cavallo sbagliato.

MARTA *(a Giulia)* Sui cavalli sbagliati. Eri sorpresa che fossi ancora viva. Allora è vero che il piano di uccidermi era tuo.

GIULIA Era necessario per arrotondare... ma mi accontenterò anche della quota disponibile.

PAOLO La smettete di parlare della mia morte?

MARTA Se ci lasci andare, ti daremo il tempo per lasciare il paese. Se morissimo tutti e due, non pensi che verrebbero subito da te? Visto che sei destinataria della sua eredità?

GIULIA Non doveva andare così.

MARTA In effetti il tuo piano faceva schifo.

GIULIA Se si attenevano a quando concordato, sarebbe andato tutto liscio.

FILIPPO E cosa avevate concordato?

PAOLO Beh, lo sai. Io dovevo aiutare l'incidente di Marta e poi noi dovevamo sposarci. Io e Giulia.

FILIPPO E io?

GIULIA Oh, sta zitto.

MARTA È semplice. Lei si voleva liberare di tutti. Per certe cose non basta un bel faccino e un forte ascendente su uomini deboli. Ci vuole conoscenza e preparazione.

PAOLO In questo Marta è la migliore.

FILIPPO A uccidere le persone?

PAOLO No. A preparare ottimi piani. È una maga del brain storming.

GIULIA Avrei dovuto chiedere a lei allora.

PAOLO Io l'ho fatto.

MARTA Basta così. Mi sono stufata. Paolo, per una volta fa l'uomo: blocca Giulia.

GIULIA E come può farlo? È legato.

PAOLO *(Si libera e si alza in piedi)* Non proprio.

Marta si alza liberandosi, prende la pistola da sotto al sedere e la punta su Filippo e Giulia che alzano le mani.

MARTA Corde magiche. Divertente vero?

GIULIA *(A Marta)* Dovevo occuparmi di te, personalmente.

MARTA È proprio vero. Se vuoi un lavoro fatto bene, fattelo da sola. Avanti Paolo, lega la tua ex amante. *(Va a raccogliere la corda vera)*

PAOLO Prego signora. *(Accompagna Giulia a sedere, poi si china a prendere la corda magica)*

MARTA Paolo. Prendi questa. *(Si scambiano le corde. Con la corda magica va da Filippo)* Anche tu, siediti che ti lego.

FILIPPO Va bene. Grazie.

GIULIA Ma che ringrazi, deficiente!

Paolo e Marta legano Filippo e Giulia. Giulia è legata per bene, mentre Filippo per finta (corda magica).

PAOLO Non chiamarlo deficiente.

GIULIA Proteggi mio marito? Ma siete tutti impazziti?

PAOLO È che lo capisco. Sai a volte puoi essere brusca. Affascinante e tremendamente sexy, ma brusca.

GIULIA Ho diritto ad una indennità per averti sopportato.

MARTA Nessuno ti ha costretta a frequentarlo. Io me lo sono sposato, ma rimedierò presto.

PAOLO Ma dai Marta, che dici. Abbiamo passato venti anni felici insieme. *(Si avvicina a Marta)* Questo weekend potrebbe segnare un nuovo inizio per noi due.

MARTA Questo weekend? Lo stesso durante il quale ho scoperto che mi hai tradito almeno sette volte, che volevi uccidermi e che volevi rifarti una vita con un'altra donna? Questo weekend?

PAOLO Beh sì, ma abbiamo condiviso un'avventura insieme. Siamo stati rapinati e volevano uccidere anche me. Abbiamo un sacco di cose in comune e le difficoltà uniscono.

MARTA L'unica cosa che condividerò con te è il viaggio per tornare in città.

PAOLO Il tuo amico ha bucato le ruote del furgoncino, lo hai dimenticato? Ho solo una ruota di scorta, ci toccherà camminare nel bosco, raggiungere il paese e prendere pullman e treni per tornare a casa.

MARTA Camminare nel bosco? Con te? Uhm... meglio separarci qui. *(Va da Filippo)* Le chiavi della macchina?

FILIPPO Nella tasca destra.

Marta prende le chiavi della macchina di Filippo.

FILIPPO L'ho parcheggiata dietro al filare di alberi alla fine della strada. Siamo pari adesso?

MARTA Pari. Adesso sta a te. Decidi cosa fare della tua vita e della sua. *(Riferendosi a Giulia)* Noi non ci vedremo più.

FILIPPO Capisco.

MARTA *(A Paolo)* Se vuoi raggiungere la città, ti conviene avviarti subito.

PAOLO Me lo dai un passaggio?

MARTA No.

Paolo e Marta escono e lasciano la baita.

PAOLO *(fuori scena)* Per favore.

MARTA *(fuori scena)* No.

PAOLO *(fuori scena)* Solo fino in paese.

MARTA *(fuori scena)* Vattene o ti investo.

SCENA 7

Giulia e Filippo sono legati alle sedie.

GIULIA Ma sei deficiente? Le dai le chiavi della tua macchina per andarsene?

FILIPPO Smettila di chiamarmi deficiente. Abbiamo sempre la tua.

GIULIA Non ti rendi neanche conto del casino che hai combinato? Quei due sono liberi e appena potranno andranno dalla polizia e avremo i poliziotti qui.

FILIPPO No, non chiameranno la polizia. Marta è di parola. Siamo liberi.

GIULIA Siamo legati.

FILIPPO Dì la verità, non hai mai avuto intenzione di fuggire con me. Volevi solo incastrarmi per l'omicidio del tuo amante.

GIULIA Avresti dovuto ucciderlo, ma non ci sei riuscito.

FILIPPO Non avrei mai dovuto accettare. Hai ragione, partirò da solo.

GIULIA *(forte)* Siamo legati!!

FILIPPO Tu, io no. *(Si alza e si libera facilmente)*

GIULIA Ma come...

FILIPPO Magia.

GIULIA Liberami, sbrigati.

FILIPPO *(Ci pensa)* Uhm... no. Ho fatto troppi errori per te.

GIULIA Non puoi lasciarmi qui legata. Arriverà la polizia.

FILIPPO Non arriverà la polizia, a pensarci bene, non arriverà proprio nessuno. Per parecchio tempo.

GIULIA *(dolce)* Fili, amore, tu non sei così, sei migliore. Sei un bravo ragazzo, sei dolce, premuroso e ...

FILIPPO Sexy?

GIULIA Molto sexy.

FILIPPO E intelligente.

GIULIA Brillante.

FILIPPO Vero. Troppo per farmi fregare un'altra volta da te. A proposito di dolce, hai fame? Dovrebbe essere rimasta della cioccolata da bere. *(Prende il bicchiere con la cioccolata di Paolo)* Ne vuoi un po'? Io l'adoro e sai anche chi l'adora? Lino.

GIULIA *(arrabbiata)* Che cazzo me ne frega di quello che piace a Lino! E chi cazzo è Lino? *(Si calma e poi con voce suadente)* Hai ragione, non mi sono comportata bene con te, ma devi capire, ero tanto stressata. Mi sentivo tanto in colpa per come mi sono fatta incantare da Paolo.

FILIPPO Ecco, prima ti credevo ma adesso... conoscendo Paolo. Uhm... la tua scusa non regge. *(Si avvicina a Giulia con la cioccolata)* Sei sicura che non la vuoi?

GIULIA No, grazie. Filippo, ti prego, liberami e dimentichiamo tutto.

FILIPPO *(la guarda in silenzio)* No. Non credo che lo farò.

GIULIA Non mi puoi uccidere, non sei un assassino.

FILIPPO Era quello che ti ho sempre detto anche io ma non volevi ascoltare.

GIULIA Adesso ti ascolto. Liberami e sarò la moglie perfetta.

FILIPPO *(la guarda in silenzio)* No. Ma non voglio neanche ucciderti.

GIULIA Mi stai esasperando.

Filippo versa abbondantemente della cioccolata sulle corde di Giulia.

GIULIA Che schifo! Che fai? Sei impazzito?

FILIPPO Ti sto dando una possibilità. Io adesso me ne vado, prenderò tutto quello di valore che ci è rimasto e parto.

GIULIA E io?

FILIPPO Chiedi a Lino.

GIULIA Ancora Lino, che c'entra Lino?

FILIPPO Lino è il topo di casa ed è ghiotto di cioccolata. Se sei gentile, paziente e se starai ferma, magari Lino si farà vivo e rosicchiando le corde per la cioccolata potrebbe liberarti. Ti piace il mio piano?

GIULIA È un piano di merda.

FILIPPO Ho imparato dalla migliore. Addio Giulia.

Filippo esce.

GIULIA Lino! Topino! Vieni qui, senti che profumino di cioccolata, tutta per te. Vieni topino bello! Vieni dalla tua Giulietta!!

FINE

La messa in scena è libera, non occorre il permesso dell'autore, basta pagare la SIAE, ma gradirei molto averne notizia. Mandatemi la locandina via mail, Facebook o Messenger vi farò pubblicità sui social e terrò la locandina nel mio archivio personale.

Grazie per un like o un post su

<https://www.facebook.com/copionistefaniaderuvo>